

# Algoritmi per anticipare il contagio e riaprire gradatamente le città con rischi controllati



*Link City: Oltre Lo Shock del Coronavirus. Un modello predittivo per fronteggiare le pandemie di oggi e prevenire quelle di domani*” è il titolo dello studio della Società Italiana di Intelligence e del **Laboratorio Predictive Intelligence dell’Università della Calabria** per definire le aree a maggiore rischio di contagio all’interno delle città.

La ricerca è stata realizzata da **Mario Caligiuri**(Università della Calabria e Presidente della SOCINT), **Elia Lombardo**(Coordinatore del Laboratorio Predictive Intelligence dell’Università della Calabria) e **Donato Piccoli** (Urbanista). La pubblicazione è disponibile presso il portale editoriale della SOCINT ([press.socint.org](http://press.socint.org)) oppure può essere scaricato direttamente al seguente link [https://drive.google.com/uc?export=download&id=1K1\\_k0V94dyfALrm3PpdrvZ9G0SuTmQ2K](https://drive.google.com/uc?export=download&id=1K1_k0V94dyfALrm3PpdrvZ9G0SuTmQ2K).

Utilizzando l’algoritmo XLAW, già sperimentato in 11 comuni italiani per prevenire i crimini di carattere predatorio, **si possono individuare le zone dove effettuare la prevenzione sulla diffusione della pandemia del coronavirus**. Per verificare la validità della proposta, è stata effettuata una **simulazione nel nucleo centrale della città di**

**Napoli** individuando le tredici zone a più alta probabilità di contatti tra individui.

*In questo modo si potrebbe disporre di un modello predittivo che permetta di limitare chirurgicamente sul territorio il contatto tra i cittadini per una più efficace gestione dell'emergenza in attesa che venga individuato il vaccino. Infatti, nelle zone individuate dall'algoritmo come quelle a maggiore rischio di contagio presente e futuro si potrà intervenire con azioni mirate.*

Tra queste: la chiusura totale o parziale di questi luoghi, l'incremento degli sforzi sanitari come l'uso di tamponi specificamente per la popolazione delle zone interessate, il perfezionamento dei controlli di polizia.

Inoltre, considerando la "Fase 2" e la probabile "Fase 3" del dopo Coronavirus, questo approccio potrebbe **permettere di valutare con sufficiente attendibilità il rischio del contagio in funzione di una graduale e consapevole riapertura delle città, quartiere per quartiere e strada per strada**. In definitiva, l'idea che si propone nella ricerca è un' **originale integrazione tra ambiti differenti e che attualmente operano in modo scollegato**. Partendo dall'esperienza concreta del progetto XLAW, potrebbe risultare utile una **collaborazione tra istituzioni pubbliche** (dai Comuni all'Istituto Superiore della Sanità), **mondo assicurativo** (che dispone di competenze specifiche ma affatto non utilizzate nelle politiche pubbliche) e **aziende tecnologiche** (sempre più strategiche per i dati crescenti di cui dispongono e per le soluzioni digitali che creano).

**La condizione indispensabile è che questa possibile cabina di regia debba essere guidata dal settore pubblico, che è il responsabile dell'interesse generale per evitare che le esigenze del settore privato possano prevalere. A cominciare da quelle delle multinazionali tecnologiche.**